

PROVINCIA DI GROSSETO

COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PROVINCIALE

Ricognizione sull'economia del mare

Grosseto, 7 Novembre 2008 ¹

Indice

Presentazione	02
1. Consistenza economica del settore	02
2. Quadro conoscitivo dei comparti dell'economia del mare	03
3. I porti della Provincia di Grosseto	06
4. Prospettive di sviluppo per l'economia del mare: master plan e piano provinciale	08
5. I fabbisogni espressi dalle aziende del settore	10
6. L'offerta formativa provinciale rivolta all'economia del mare	12
7. La proposte del Tavolo Blu per le figure professionali e competenze da formare	15
Riferimenti bibliografici	22

¹ Il rapporto è stato curato da Federica Gottardo e revisionato da Romano Calvo

Presentazione

Un'indagine effettuata dalla Camera di Commercio di Grosseto², ha evidenziato la forte correlazione esistente fra molti settori produttivi e il mare, dando origine a quella che è stata definita “**economia del mare**”. L'economia del mare comprende tutte quelle categorie economiche che dal mare traggono opportunità di lavoro e creano ricchezza: la pesca, la cantieristica, il diporto, e anche il turismo.

In tale segmento, dunque, sono state comprese tutte le attività che vanno dalla pesca all'acquacoltura, all'industria di trasformazione alimentare, dalla cantieristica ai servizi connessi alla nautica da diporto, fino alle strutture ricettive del turismo costiero. A tale scenario, quindi, sono state ricondotte anche le problematiche relative ai vari aspetti, quali: il demanio marittimo e la portualità, la navigazione e la tutela delle aree marine protette, la concorrenza e l'utilizzo delle risorse, l'erosione della fascia costiera, la forte differenziazione esistente all'interno della rete della portualità provinciale (infrastrutture, servizi, accessibilità, capacità ricettiva, ecc.).

La filiera dell' “Economia del mare”, inoltre manifesta, da sempre, forti vincoli derivanti dalla competitività, dalla scarsa capacità di dialogo tra gli operatori, dalla carenza di infrastrutture per la nautica da diporto e dalla complessità del modello di gestione.

1. Consistenza economica del settore

Tabella; numero aziende ed addetti dei principali comparti dell'economia del mare in Provincia di Grosseto

	AZIENDE	ADDETTI
NAUTICA DA DIPORTO	374	1.159
SERVIZI DI RIMESSAGGIO	34	101
CANTIERISTICA	60	129
SERVIZI DI ORMEGGIO	9	41
PESCA	172	516
ACQUACOLTURA	12	150
COSTRUZIONE E RIPARAZIONE NAVALE	104	nd

Fonte: UCINA (2006)

La nautica da diporto costituisce uno dei comparti che maggiormente contraddistinguono l'Italia nel mondo, grazie al prestigio ed alla notorietà delle aziende, alla capacità delle maestranze ed alla natura distintiva dei prodotti. E' considerata navigazione da diporto quella effettuata a scopi sportivi o ricreativi dove le unità da diporto hanno lunghezza dello scafo pari o inferiore a 10 metri (i natanti) o comunque inferiori ai 24 metri (imbarcazioni da diporto).

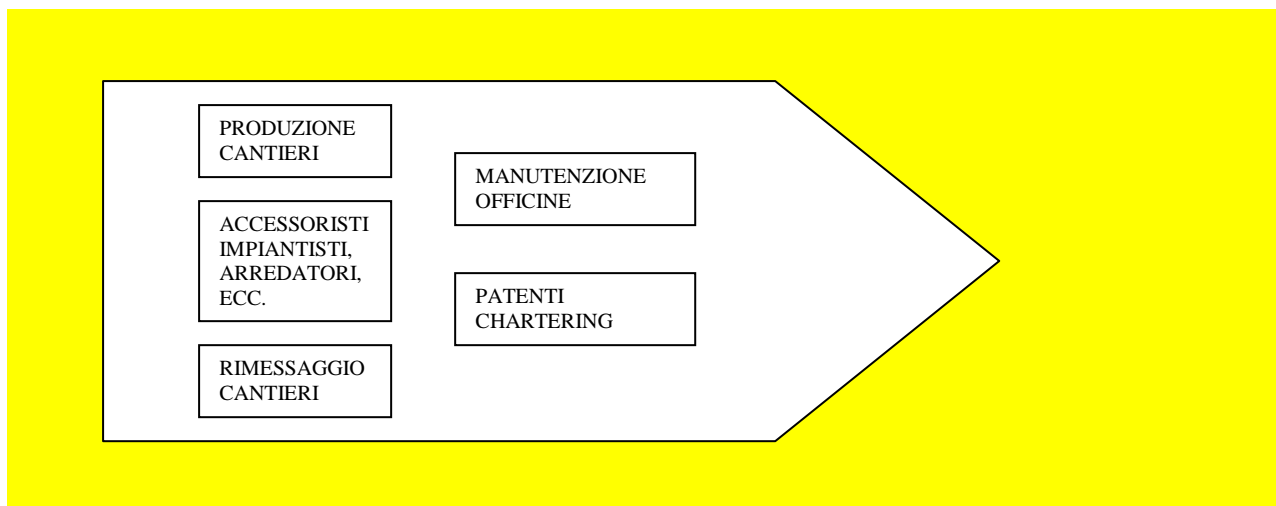
Prima di passare ad illustrare l'andamento del settore, ci preme sottolineare che, mancando un osservatorio del settore, il reperimento dei dati è stato complesso e spesso ci si è dovuti affidare a dati aggregati sul settore (come i report UCINA³).

La provincia di Grosseto conta solo nel comparto della nautica da diporto un numero di aziende pari a 374 unità. I comuni dove sono prevalentemente localizzate sono quello di Monte Argentario, seguito da Castiglione della Pescaia, Grosseto e Orbetello con complessivamente 1.159 addetti.

² OSSERVATORIO ECONOMICO LOCALE, “L'evoluzione del quadro competitivo dei settori strategici della Provincia di Grosseto”, Marzo 2007

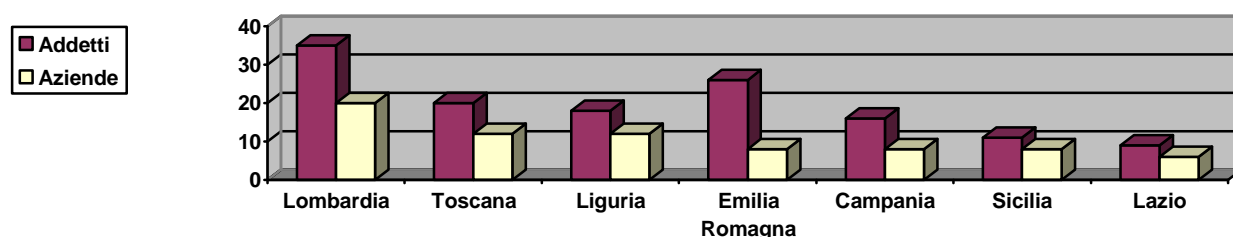
³ UCINA (2006), “La nautica in cifre:Analisi del mercato per l'anno 2005”

Figura: l'offerta di servizi del comparto nautico



I **servizi di rimessaggio** danno un contributo notevole alla filiera contando 34 imprese con 101 addetti. Questa attività è spesso collegata anche alle piccole riparazioni e manutenzioni ordinarie delle imbarcazioni.

Figura; le prime sette Regioni in termini di incidenza percentuale di aziende e addetti nella cantieristica italiana (Fonte UCINA 2006)



Altro importante comparto del settore, è la **cantieristica** per la riparazione di imbarcazioni: i cantieri di riparazione in provincia di Grosseto sono 60 e rappresentano il 21% del totale costiero con un'occupazione generata di 129 addetti ed un numero medio di 2,2 addetti per impresa.

Vi è inoltre un'importante presenza dei **servizi di ormeggio**, per i quali Grosseto, si aggiudica 9 imprese che impiegano 41 addetti.

A Grosseto si producono imbarcazioni perlopiù inferiori a 10 metri e quindi i cantieri si occupano anche della costruzione di piccole- medie imbarcazioni.

2. Quadro conoscitivo dei comparti dell'economia del mare

Il **comparto della pesca** conta su 208 km di costa lungo i quali sono disseminati quattro porti turistici e numerosi approdi ed ormeggi in cui operano le imbarcazioni utilizzate per la pesca professionale.⁴

Il numero di unità da pesca è 172, per una stazza lorda complessiva di 2050 ton. Oltre 1/3 delle imbarcazioni ha stazza lorda superiore a 20 ton, pratica *la pesca industriale* ed imbarca mediamente oltre 3 unità di personale. Le rimanenti imbarcazioni sono rappresentative della piccola pesca artigianale ed occupano 1-2 addetti per ogni unità.

⁴ PROVINCIA DI GROSSETO, "Programma per il sostegno alla pesca professionale e all'acquacoltura per l'anno 2008"
Pag 3 di 23

Il fatturato globale stimato si aggira intorno ai 18 milioni di euro compresi i servizi connessi e in comune con la piscicoltura.

Nella **filiera dell'acquacoltura** la produzione ittica ospita 12 imprese fra impianti di acquacoltura a terra, a mare e strutture di trasformazione. I predetti impianti hanno in genere una dimensione medio-grande, occupando nel complesso circa 150 addetti, oltre a tecnici e figure professionali fortemente specializzate. Il fatturato complessivo è stimato intorno ai 20 milioni di euro ed ottime potenzialità, in termini di indotto, sono espresse dal prolungamento della filiera alle fasi di trasformazione.

Pesca e acquacoltura assieme, comprese le attività di servizio connesse, occupano circa 1000 persone e producono un fatturato di oltre 38 milioni di euro.

Il comparto della pesca per l'economia grossetana è fonte di reddito di una parte rilevante delle popolazioni rivierasche nelle zone in cui si concentra la maggior parte dell'attività del settore, soprattutto in alcune aree a declino industriale ed occupazionale o comunque in aree prive di molte attività economiche alternative.

Allo stesso tempo deve però fare i conti con:

- L'invecchiamento e l'obsolescenza della flotta peschereccia, che costituiscono sicuramente elementi di cui tener conto per rispondere a requisiti di efficienza, sicurezza e stabilità.
- La inadeguatezza delle infrastrutture necessarie, sia a monte che a valle del processo produttivo; in particolare la carenza di strutture di servizio e portuali, sia per la pesca a strascico che per la pesca artigianale.
- Mancanza di formazione degli operatori della pesca in generale ed in particolare per quanto concerne le attività collegate al pescaturismo ed ittiturismo.

In sintesi, le misure prioritarie da adottare per i due comparti presi in esame sono:

- Migliorare le infrastrutture a disposizione delle imprese di pesca,
- Migliorare la qualità del prodotto in termini di sicurezza alimentare,
- Diversificare le attività, per consolidare e stabilizzare i redditi degli operatori della pesca.

Il comprensorio costiero della provincia di Grosseto è uno dei più fortunati dal punto di vista logistico, per questa ragione in questo territorio, gli insediamenti portuali hanno avuto uno sviluppo notevole sia per il settore peschereccio che per quello diportistico. Parallelamente si è sviluppata un'**attività cantieristica**, soprattutto a livello artigianale, che ha raggiunto grandi livelli di qualità. Già dagli inizi del secolo piccoli cantieri fondati e portati avanti dai maestri d'ascia, hanno iniziato a costruire barche da pesca di dimensioni sempre maggiori. Ottimi artigiani hanno creato barche che talvolta ancora solcano i mari. Nel momento in cui si è registrata una stasi del settore delle costruzioni, gli stessi maestri d'ascia si sono rivolti al settore diportistico, che ha avuto uno sviluppo notevole. Attualmente, sono iscritte alla CCIAA di Grosseto ben 104 ditte di costruzione e riparazione navale, di cui 63 specializzate nella nautica da diporto che, nella maggioranza, impiegano fino a cinque addetti.

L'avvento della "vetroresina" e dei materiali compositi ha visto una nuova trasformazione nei cantieri che, almeno in parte, si sono adattati alle nuove esigenze di mercato ed hanno iniziato a produrre con i nuovi materiali: "Luna Rossa" è stata forse la più famosa affermazione della costruzione cantieristica maremmana.

La cantieristica grossetana, specializzata in manutenzioni e riparazioni, è tra le migliori del mondo. Il Cantiere Navale dell'Argentario di Porto S.Stefano, nato verso la fine degli anni '50, ha raggiunto in questo settore, una qualità che gli ha consentito di diventare famoso in tutto il mondo per il ripristino di barche d'epoca, soprattutto in legno: e proprio partendo dalle esperienze e capacità dei maestri d'ascia locali, sono stati effettuati dei restauri che hanno richiamato e richiamano a Porto S.Stefano i più grandi nomi della progettistica navale mondiale.

Le normative europee, entrate in vigore dal giugno 1998, hanno penalizzato

enormemente il comparto medio-piccolo dell'industria cantieristica di tutta l'Italia. La direttiva 94/25 della Comunità Europea⁵ ha stabilito degli standard qualitativi alti, che favoriscono i cantieri già muniti di settori di progettazione sviluppati, catene di lavorazione di serie, tutte quelle prerogative che hanno finito per relegare in un angolo i maestri d'ascia, abituati a costruire barche personalizzate, per una clientela disposta a pagare molto per dei "pezzi unici". Inoltre, nonostante le Autorità Comunali abbiano cercato di attivarsi per l'individuazione e la realizzazione di aree dedicate alla cantieristica, come per esempio nel Comune di Monte Argentario, spesso mancano ancora i rilasci delle singole concessioni a causa dei vincoli paesaggistici a cui è legato il territorio.

Tav 3a - Follera nautica da diporto della costa toscana - Imprese della provincia di Grosseto per posizionamento e classe di natura giuridica. Valori assoluti e percentuali - Dicembre 2006

Posizionamento	Provincia di Grosseto		Soc. Persone		Soc. Capitali		Ditta Individuale		Altre forme					
									Cooperative		Consorzi		altro	
	N. Impr.	%	N. Impr.	%	N. Impr.	%	N. Impr.	%	N. Impr.	%	N. Impr.	%	N. Impr.	%
Cantiere	8	100,0	3	37,5	3	37,5	2	25,0						
Costruzione scafo e lavorazioni varie	12	100,0	4	33,3	1	8,3	6	50,0	1	8,3				
Vernici-oliobent-stuccat-resinat-sabbature, ecc	15	100,0	3	20,0	2	13,3	10	66,7						
Implantistica/meccanica	8	100,0	2	25,0	1	12,5	5	62,5						
Strumentazione/elettronica/elettricità	25	100,0	5	20,0	2	8,0	18	72,0						
Motori produzione, riparazione, installazione, manutenzione	40	100,0	11	27,5	3	7,5	26	65,0						
Allest-arred-legno	7	100,0	3	42,9	1	14,3	3	42,9						
Allest-arred-marmo, vetro, piast, metall	2	100,0	1	50,0			1	50,0						
Allest-arred-tessuto tappez.	12	100,0	1	8,3	1	8,3	10	83,3						
Cantiere per accessoriistica di salvataggio	1	100,0			1	100,0								
Velerie e cordami	4	100,0	2	50,0			2	50,0						
Broker/mediatori/dealer	11	100,0	5	45,5	4	36,4	2	18,2						
Progettazione	1	100,0											1	100,0
Finanziarie, leasing	2	100,0	1	50,0	1	50,0								
Consulenza e perizie	6	100,0	2	33,3	1	16,7	2	33,3					1	16,7
Agenzie marittime	9	100,0	3	33,3	5	55,6	1	11,1						
Servizi di alaggio e varo	17	100,0	5	29,4	4	23,5	6	35,3	2	11,8				
Servizi di trasporto	5	100,0	1	20,0			4	80,0						
Scuole nautiche/corsi formazione/agenzie di pratiche	8	100,0	2	25,0	1	12,5	5	62,5						
Bunkeraggio	4	100,0	1	25,0			3	75,0						
Servizi di pulizia/lavanderie	1	100,0							1	100,0				
Commercio Ingr. dett., ag. e rappresentanti, forniture di bordo	50	100,0	14	28,0	18	36,0	18	36,0						
Promozione ed eventi	2	100,0			2	100,0								
Guardianaggio	1	100,0					1	100,0						
Servizi di ormeggio	9	100,0	1	11,1	5	55,6	3	33,3						
Servizi di rimessaggio	34	100,0	14	41,2	9	26,5	7	20,6	4	11,8				
Cantiere e lav. riparazione. Cant. e lav. riparazione accessori salvataggio	60	100,0	12	20,0	12	20,0	36	60,0						
Lavori portuali	13	100,0	5	38,5	5	38,5	2	15,4	1	7,7				
Lavori subacquei	4	100,0	1	25,0			3	75,0						
Varie	3	100,0			3	100,0								
Totale	374	100,0	102	27,3	85	22,7	176	47,1	9	2,4			2	0,5

Per quanto riguarda il **comparto delle attività subacquee** è necessario collocarlo all'interno del più ampio sistema del settore turistico. Questo comparto comprende l'insieme delle imprese connesse alle immersioni subacquee, che vanno dall'attività vera e propria di centro immersione (diving), con strutture a terra attrezzate per la preparazione e l'accoglienza post immersione, le strutture che effettuano semplice attività di noleggio imbarcazioni e attrezzatura per subacquei, e ancora i centri che organizzano a bordo una serie di servizi connessi e correlati alle immersioni.

Il settore nel suo insieme è relativamente recente ed è per questa ragione che non esistono studi che trattino le grandezze economiche, quali il fatturato, il valore aggiunto, il numero degli addetti sia a livello nazionale che a livello provinciale.

Con riferimento all'indagine effettuata dalla CCIAA di Grosseto⁶, risulta che le imprese del settore subacqueo che operano nella Provincia sono relativamente poche, con un numero di addetti fissi esiguo, mentre si registra un elevato numero di soggetti non inquadrati in specifiche forme contrattuali. Il numero considerevole di attività fantasma che con intermittenza stagionale opera sul territorio, ha da tempo fatto sorgere un'esigenza improcrastinabile, affinché si realizzi un inquadramento legislativo e professionale adeguato alla delicatezza dei servizi prestati nella subacquea.

⁵ Direttiva 94/25/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 giugno 1994 sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri riguardanti le imbarcazioni da diporto

⁶ OSSERVATORIO ECONOMICO LOCALE, "L'evoluzione del quadro competitivo dei settori strategici della Provincia di Grosseto", Marzo 2007

Tabella; Le problematiche dell'economia del mare in provincia di Grosseto"⁷

Quadro delle problematiche per tipologia e settore

	Legislazione non flessibile	Rappresentanza politica non adeguata	Elevate spese energetiche	Modesta concorrenzialità settoriale
Pesca	x	x	x	x
Cantieristica	x	x	x	
Stabilimenti Balneari	x	x		
Diving	x	x	x	
Ricettività alberghiera				
Logistica e trasporto merci	x		x	
Turismo crocieristico		x		
	Elevata concorrenzialità esterna	Infrastrutture non adeguate	Promozione non coordinata	Innovazione non sufficiente
Pesca	x	x	x	x
Cantieristica		x	x	x
Stabilimenti Balneari		x	x	
Diving	x	x	x	
Ricettività alberghiera	x	x	x	
Logistica e trasporto merci		x		
Turismo crocieristico	x	x		
	Modesta integrazione settoriale	Formazione professionale non adeguata	Ambiente (erosione)	Elevata stagionalità
Pesca		x		
Cantieristica	x	x		
Stabilimenti Balneari		x	x	x
Diving		x		
Ricettività alberghiera	x	x		x
Logistica e trasporto merci				
Turismo crocieristico				

3. I porti della Provincia di Grosseto

Le strutture dedicate alla nautica da diporto sono classificabili in tre diverse tipologie:

- Il porto turistico: complesso di strutture movibili e inamovibili realizzate con opere a terra e a mare;
- L'approdo turistico: la sezione dei porti polifunzionali;
- I punti di ormeggio: le aree demaniali marittime e gli specchi acquei dotati di strutture che non importino impianti di difficile rimozione.

Porti, approdi ed ormeggi in Provincia di Grosseto; Fonte: Piano di Indirizzo Territoriale, 2005

PORTO	TIPOLOGIA
1. FOLLONICA	ORMEGGIO
2. FIUMARA	ORMEGGIO
3. MARINA SCARLINO	PORTO TURISTICO
4. PUNTA ALA	PORTO TURISTICO
5. CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	ORMEGGIO
6. MARINA DI SAN ROCCO	PORTO TURISTICO
7. TALAMONE	ORMEGGIO
8. TALAMONACCIO	ORMEGGIO
9. FOCE DELL'ALBEGNA	ORMEGGIO
10. SANTA LIBERATA	ORMEGGIO
11. PORTO DEL VALLE	ORMEGGIO
12. PORTO VECCHIO	ORMEGGIO
13. PORTO ERCOLE	ORMEGGIO
14. CALA GALERA	PORTO TURISTICO

⁷ Tratto da "Relazione del settore delle attività subacquee in Provincia di Grosseto"

15. GIGLIO CAMPESE	ORMEGGIO
16. GIGLIO PORTO	APPRODO
17. GIANNUTRI	ORMEGGIO

La **Marina di Scarlino** è un approdo privato, si tratta di una struttura di recente realizzazione e che deve ancora essere completata: è in fase di costruzione la parte a terra della Marina, che sarà pronta al termine dell'anno 2008 e si estenderà per un'area di oltre 9000 m2. E' gestita attualmente dalla *Marina Management*: una società specializzata nella costruzione e gestione dei porti e approdi turistici.

Presso la Marina è presente un cantiere, che impiega 25 persone ed offre servizi di : pittura, lavorazione del legno e del metallo, meccanica, elettricità ed elettronica. L'intera struttura è in grado di ospitare 950 imbarcazioni dai 6 ai 40 metri di lunghezza. I posti barca sono suddivisi in tre aree: Fiumara, Porto Canale e Marina. Le imbarcazioni più numerose sono quelle di lunghezza compresa tra 10 e 20 metri. I 950 posti barca sono dotati di acqua potabile, acqua industriale ed elettricità. La maggior parte vengono occupati annualmente.

L'approdo **Marina di Punta Ala** è un approdo privato totalmente indipendente da quelli vicini, maggiori o minori che siano per capienza/dimensioni. Si tratta di una struttura che risale agli anni 1976-1977 e che non ha subito trasformazioni notevoli, ma viene regolarmente sottoposta ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'approdo viene gestito da una Società per Azioni, la Marina di Punta Ala s.p.a., che ha in concessione l'area demaniale del porto turistico fino all'anno 2033. Questo porto turistico assume le caratteristiche di un porto-villaggio: si crea una sorta di comunità di persone che si ritrovano qui regolarmente e che percepiscono il porto come "loro" e partecipano delle decisioni più importanti, che vengono prese in assemblea.

I posti barca totali sono 893, destinati ad imbarcazioni di lunghezza variabile da 6 a 30 metri. 90 di questi 893 posti sono riservati ad imbarcazioni in transito. Le imbarcazioni più numerose sono quelle di 12/15 metri. Le imbarcazioni superiori ai 18 metri di lunghezza sono quelle che portano e muovono più denaro, più ricchezza, ma sono anche quelle più difficili da gestire sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista pratico e dei servizi.

E' presente un cantiere navale, gestito in concessione dalla Società Costa Etrusca s.r.l che provvede alle operazioni di: alaggio e varo, rimessaggio, carenatura e pitturazione degli scafi, lavori di meccanica, di impiantistica, di falegnameria, di riparazioni ad apparecchiature elettroniche.

Il porto di **Castiglione della Pescaia** è di proprietà comunale, ma da due anni è stato dato in gestione ad una società multiservizi partecipata dal Comune. E' un porto situato ben al riparo da tutti i venti, si trova vicino alla nota località turistica di Castiglione della Pescaia; la caratteristica principale di questo porto è di essere collocato lungo le rive del fiume Bruna.

I posti barca totali sono 118 e le imbarcazioni vanno dai 6 ai 13 metri di lunghezza.

L'approdo **Marina di San Rocco** è gestito dalla società Marina di San Rocco S.p.a., la società risale al 1999; l'anno di apertura del porto è il 2003.

I posti barca totali sono 561 destinati ad imbarcazioni di lunghezza da 8 fino a 14 metri sia a motore che a vela (max pescaggio 2,5 metri).

Il porto turistico di **Talamone** è un porto pubblico, aperto, suddiviso in diversi pontili especchi acquei dati singolarmente in concessione a gestori privati e sodalizi sportivi. Si tratta di una situazione radicalmente diversa da quella incontrata in luoghi come Marina di Punta Ala o della Marina di Scarlino.

Nel 1995 la Capitaneria di Porto di Livorno ha rilasciato alla società per azioni Porto Turistico Domiziano la concessione (di tipo quadriennale, che viene rinnovata) di un'area di 18.338 m2 nello specchio d'acqua di **Porto Santo Stefano**. Secondo i piani della società, l'area concessa ospiterà 217 posti barca (circa). Nella realtà ad oggi i posti barca messi a mare sono soltanto 100, i quali, all'epoca sequestrati, sono stati poi dissequestrati nel corso di una annosa battaglia legale tra la società ed il Comune di Monte Argentario. Porto Santo Stefano è in attesa di un piano regolatore per il porto (PRP) e che da anni si sta lavorando ad un progetto che dovrebbe trasformare radicalmente il porto. Per il momento, il reperimento del personale di bordo è affidato alle agenzie marittime di zona.

L'approdo turistico di **Porto Ercole** rappresenta un esempio di gestione assai eterogenea e frammentata. Vari sono i pontili a disposizione dei diportisti, ma tutti dati in concessione dall'Autorità locale a gestori privati differenti. I posti barca totali a Porto Ercole sono 825.

Il porto **Marina di Cala Galera** (Porto Ercole) è stato uno dei primi porti privati in Italia, risale infatti agli anni Sessanta; è amministrato da una società per azioni, la "Marina di Cala Galera Circolo Nautico s.p.a.". L'interlocutore principale è la Capitaneria di Porto ma tra le varie competenze c'è grande confusione.

La capienza massima del porto è di circa 680 imbarcazioni. La maggior parte delle imbarcazioni sono quelle intorno ai 15 metri di lunghezza.

Il Porto dell'**Isola del Giglio** si trova in località Giglio Porto, inserito nel centro abitato cittadino. Si tratta di un approdo di piccole dimensioni, dominato dalla presenza della compagnia "Maregiglio" che trasporta passeggeri avanti ed indietro da Porto Santo Stefano con una nave di grande capienza. Il porto ospita poi circa 200 imbarcazioni, la maggior parte delle quali sono di piccole dimensioni, molte anche da pesca.

Tabella; I servizi offerti dai porti in Toscana (Fonte: Progetto Integrato Network di Servizi)

Servizi essenziali:	l'assistenza all'ormeggio; l'erogazione di acqua e luce; la disponibilità di servizi igienici; la presenza di un distributore di carburante; le modalità di contatto con il porto (telefono, fax, radio, e-mail); la disponibilità di un sito internet
Servizi per la manutenzione dell'imbarcazione:	la presenza di cantieri in prossimità del porto; alaggio e varo; il lavaggio delle imbarcazioni; la ricerca degli equipaggi; la lavanderia
Servizi per l'intrattenimento a terra:	il parcheggio auto; la disponibilità di una rete wireless; il servizio taxi; il servizio di navetta da e per centri commerciali; l'autonoleggio; il noleggio gommoni; l'organizzazione di escursioni; bar e ristoranti; negozi di vario tipo
Servizi per la sicurezza dell'imbarcazione e del diportista:	il servizio di torre di controllo; la vigilanza diurna e notturna; la presenza di telecamere per la sicurezza; la presenza di telecamere traffico e meteo.

4. Prospettive di sviluppo per l'economia del mare: master plan e piano provinciale

In continuità con il percorso di analisi ed indagine avviato sul settore, sono state promosse, in maniera più sistematica, iniziative tese ad attivare un tavolo di

confronto e rappresentanza con soggetti istituzionali ed operatori del settore (sia in forma singola che associata).

Nello specifico, la Regione Toscana ha posto in essere un complemento di Programmazione, denominato **Master Plan**⁸, in cui si indicano le attività per lo sviluppo del settore. Il Master Plan definisce le principali linee di indirizzo per promuovere lo sviluppo della piattaforma logistica costiera: accanto alla portualità commerciale assume particolare rilievo quella turistica, per la quale viene indicata l'importanza di procedere all'ampliamento delle strutture secondo criteri di sostenibilità.

Nello stesso documento viene sottolineata la mancanza di valorizzazione di nuove figure professionali del settore e l'immediata esigenza di qualificazione di quelle esistenti. Questi aspetti sono da ricondursi all'assenza di adeguati "percorsi di qualificazione e riconoscimento" professionale che non consentono una traiettoria certa di sviluppo professionale. Si assiste al fatto che nel comparto, molte persone operino per diletto in un'ottica di un'occupazione "secondaria", talvolta a discapito della qualità dei servizi erogati e fruiti, e della stessa sicurezza in mare.

Tale problema si riflette nella consistente presenza di lavoro sommerso che va ad aggiungersi all'incertezza normativa inerente le modalità di gestione e le competenze delle aree portuali. In particolare, si sottolinea una sovrapposizione di ruoli e competenze tra Amministrazioni Comunali e Autorità Marittime, con evidenti ricadute negative sia sugli aspetti strettamente operativi (allungamento dei tempi burocratici per la realizzazione di opere ed interventi, stallo degli investimenti, innalzamento dei costi di gestione, perdita di competitività) sia su quelli strategici (mancanza di una capacità di pianificazione unitaria) e politici (mancanza di un unico interlocutore di riferimento).

Date queste premesse il nuovo ciclo di programmazione comunitaria FSE 2007–2013 può costituire un'opportunità per la veicolazione di importanti risorse economiche sul territorio soprattutto a vantaggio di quei comparti che nel settore "soffrono" maggiormente.

A tale riguardo l'Amministrazione Provinciale, attraverso l'assessorato all'"Economia del mare" sta rivitalizzando, **il Tavolo Blu** al fine di promuovere, anche con il concorso delle rappresentanze del mondo imprenditoriale, occasioni di approfondimento, di confronto e di proposizione.

Le indicazioni del Piano triennale della Provincia di Grosseto

Il Tavolo Blu provinciale ha organizzato una serie di incontri con le rappresentanze di categoria operanti nella cosiddetta "economia del mare"⁹:

- pesca e acquacoltura
- nautica da diporto (filiera), cantieristica e servizi connessi
- diportismo, attività subacquee, sport, ambiente.

Per ognuna delle suddetta aree, è stata fornita un'analisi dei fabbisogni dei relativi settori. Questa verifica ha permesso di individuare i vuoti formativi e le figure professionali che potrebbero migliorarne la competitività. Gli aspetti salienti che ne sono emersi, sono stati:

- *Esigenza di migliorare i flussi turistici nautici con conseguente ricaduta occupazionale*
- *I porti della Provincia di Grosseto raccolgono ben il 50% del totale regionale dei posti barca.*
- *Oltre l'80% delle imprese operanti nella sub-fornitura sono microimpresa, con 2-3 dipendenti. E' indispensabile formare professionisti e imprenditori di qualità. A livello regionale, la cantieristica tradizionale segna il passo mentre è in crescita la costruzione di imbarcazioni ad alto contenuto tecnologico e grande (o ridotta) dimensione. Merita inoltre citare il restauro di imbarcazioni in legno, che*

⁸ REGIONE TOSCANA, Master Plan: la rete dei porti toscani.

⁹ PROVINCIA DI GROSSETO, "Documento di indirizzo sugli interventi formativi destinati agli operatori dell'economia del mare", 2008

rappresenta una nicchia tradizionale che non deve assolutamente essere trascurata.

- *Le attività tradizionali come turismo e pesca possono trovare punti di contatto significativi per diversificare l'offerta. Anche gli sport come la pesca e il diving (o addirittura i servizi di guida ambientale subacquea) possono portare nuovi flussi turistici, in modo completamente sostenibile e, soprattutto, anche durante la bassa stagione.*

A fronte di questa realtà, ci sono tutti i segnali per poter affermare che è possibile avviare un graduale passaggio della popolazione attiva ad impieghi diversi in direzione di settori come la cantieristica, i servizi, il turismo, l'artigianato e l'agro-alimentare di qualità, che rappresentano il presupposto di un nuovo modello economico e produttivo. In tale contesto il "mare", in quanto fattore naturale ma anche come risorsa, sta acquisendo una centralità del tutto nuova.

“L'economia del mare si è legata, oltre alla pesca, al turismo, alla portualità e alle costruzioni navali. Questi tre comparti dell'economia provinciale hanno raggiunto una capacità produttiva, di reddito e di occupazione assai rilevante e che potenzialmente può ulteriormente crescere”¹⁰.

La **Prima Conferenza Regionale dell'Economia del Mare**, svoltasi proprio a Grosseto, ha dato un significativo contributo in questa direzione.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2003-2005 nel proporsi il miglioramento complessivo delle condizioni di vita, indica tra i fattori determinanti lo sviluppo e la politica di coesione proprio la sostenibilità dello sviluppo e quindi la necessità, in tutti gli atti e azioni promosse ed incentivate, di guardare ad un concetto di sviluppo equilibrato. In questo contesto generale la provincia di Grosseto rappresenta una sua specificità: caratterizzata da un paesaggio fortemente permeato di caratteristiche rurali che ha visto nel mare una forte leva per lo sviluppo recente del suo turismo. Un ambiente unico ove i due ecosistemi interagiscono e rappresentano una originale potenzialità di sviluppo economico e produttivo.

5. I fabbisogni espressi dalle aziende del settore

Nel corso del lavoro di ricognizione, gli attori intervistati ci hanno segnalato una serie di esigenze di servizi:

- la maggior parte delle piccole aziende hanno sottolineato la necessità di una continua attività di formazione;
- l'offerta formativa dovrebbe essere più mirata a creare figure professionali più operativa; una soluzione potrebbe ravvisarsi nella definizione di programmi di formazione continua per i neo diplomati dell'Istituto Nautico (indirizzo professionale e /o tecnico);
- il percorso formativo non dovrebbe limitarsi alla didattica, ma contemplare altresì un tirocinio (vedi corso “Operatore qualificato in materiali compositi e vetroresine”);
- il tema della sicurezza sul lavoro.

Schematizzando:

Fabbisogni espliciti	Fabbisogni impliciti
Banca dati dei mestieri per ridurre la difficoltà ad effettuare	Rafforzamento dei servizi in

¹⁰ Da intervento Assessore Regionale Montemagni durante il Convegno “L'economia del mare in Provincia di Grosseto. Realtà e prospettive di sviluppo”, Porto Ercole, 2007.

incrocio tra domanda ed offerta di personale qualificato	un'ottica di qualità
Il ricambio generazionale porta i figli a non essere interessati a continuare l'attività dei genitori	-
Domanda di innovazione delle strutture per trasferire nuove tecnologie	-

Dal confronto con le aziende emerge che:

- Il comparto è rimasto a vocazione artigianale e di conseguenza, la crescita del comparto non si è accompagnata allo sviluppo dei servizi avanzati;
- Anche le aziende dell'indotto, relativamente al comparto preso in esame, saranno chiamate a ripensare i propri modelli di produttività;
- L'obiettivo centrale diviene una maggiore industrializzazione del comparto e una maggiore gestione imprenditoriale delle aziende;
- Crescita della dimensione media delle aziende;
- Alimentazione della capacità innovativa (maggiore diffusione di sistemi informatici avanzati).

In sintesi, gli elementi di fondo con i quali i fabbisogni formativi e gli obiettivi individuati devono dimostrare coerenza sono:

- Migliorare l'intercettazione dei flussi turistici nautici significherebbe occupare molti operatori quali steward, manutentori ed altre figure per le quali esiste già domanda.
- I porti della nostra provincia raccolgono ben il 50% del totale regionale dei posti barca. Questo significa che esiste, perlomeno potenzialmente, un parco di utenza per le imprese della manutenzione, della tecnologia, dei servizi, del turismo, della promozione.
- La filiera nautica grossetana si differenzia dalle altre realtà della costa toscana per via dell'alto tasso di terziarizzazione, dovuto senza dubbio alla significativa presenza di porti e approdi. Proprio sulla permeabilità economica (e infrastrutturale, con altri ordini di problemi) fra porto e territorio/filiera poggiano le possibilità di sviluppo del settore. Oltre l'80% delle imprese operanti nella sub-fornitura sono PMI di tipologia microimpresa, spesso unipersonali o con 2-3 dipendenti. Occorre fare il possibile per specializzarsi, costruire un tessuto connettivo di servizi per allargare, collegare e qualificare la costellazione di imprese che gravitano attorno alla cantieristica. E' indispensabile formare professionisti e imprenditori di qualità. A livello regionale, la cantieristica tradizionale segna il passo mentre è in crescita la costruzione di imbarcazioni ad alto contenuto tecnologico e grande (o ridotta) dimensione. In questo, Grosseto non fa eccezione anche se la struttura industriale rilevata nelle altre province costiere è molto lontana dal modello locale di questa provincia. Merita inoltre citare il restauro di imbarcazioni in legno, che rappresenta una nicchia tradizionale da non trascurare. La riqualificazione in programma serve appunto ad aiutare gli imprenditori locali a restare al passo con le tendenze di mercato.
- Tutte le produzioni, dal pescato alla tecnologia nautica, dal turismo all'escursionismo ambientale, hanno un buon livello qualitativo e rivelano spazi occupazionali anche per i giovani.

- L'allevamento ittico, secondo un trend mondiale, tende a svilupparsi con l'incremento dei sistemi *off-shore*.

- Le attività tradizionali come turismo e pesca possono trovare punti di contatto significativi per diversificare l'offerta. Anche gli sport come la pesca e il diving (o addirittura i servizi di guida ambientale subacquea) possono portare nuovi flussi turistici, in modo completamente sostenibile ed anche durante la bassa stagione.

6. L'offerta formativa provinciale rivolta all'economia del mare

Dal lavoro di elaborazione realizzato da Simurg Ricerche (Livorno), siamo in grado di esaminare l'offerta formativa erogata in Provincia di Grosseto dal 2001 al 2007, che tenga conto della distinzione tra Finanziamento statale e FSE.

Titolo Attività	Anno Attività	Tipologia Isfol	Comparto	Numero Idonei	Ore Previste	Ente Gestore	Assemisura A
INTERVENTO DI PROFESS.NE OPERATORI SETTORE NAVIGAZIONE A VELA	2005	Formazione post diploma	Attività sportive e ludiche	16	290	ENAIP Toscana	C3
SKIPPER. OPERATORE NEI PORTI E NELLE AZIENDE NAUTICHE DA DIPORTO	2003	Obbligo Formativo (Percorsi formativi)	Cantieristica navale	10	600	ATLANTE	A2
LA SICUREZZA NEL SETTORE NAUTICO - CORSO 2	2007	Formazione per occupati (o formazione continua)	Cantieristica navale	0	48	GIANO AMBIENTE	fin. statale
OPERATORE QUALIFICATO IN MATERIALI COMPOSITI E VETRORESINE	2005	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	Cantieristica navale	9	1200	IAL CISL TOSCANA	A2
LA SICUREZZA NEL SETTORE NAUTICO - CORSO 1	2007	Formazione per occupati (o formazione continua)	Cantieristica navale	0	48	GIANO AMBIENTE	fin. statale
QUALITA ISO 9001:2000	2003	Formazione per occupati (o formazione continua)	Cantieristica navale	11	158	EUROVINIL SPA	D1
FORMAZIONE LAVORATORI MARITTIMI (CASTIGLIONE DELLA PESCAIA)	2007	Formazione per occupati (o formazione continua)	Pesca e acquacoltura	0	16	ENFAP TOSCANA	fin. statale
FORMAZIONE ARMATORI/COMANDANTI (ORBETELLO)	2007	Formazione per occupati (o formazione continua)	Pesca e acquacoltura	0	28	ENFAP TOSCANA	fin. statale
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER IL SETTORE PESCA (ESEGUITO AI SENSI DELL'ART. 8 BIS DEL D.LG.VO 19/09/1994 N. 626, COME INTE	2005	Formazione post diploma	Pesca e acquacoltura	9	430	ATLANTE	C3
FORMAZIONE LAVORATORI MARITTIMI (ORBETELLO ED. 2)	2007	Formazione per occupati (o formazione continua)	Pesca e acquacoltura	0	16	ENFAP TOSCANA	fin. statale
FORMAZIONE LAVORATORI MARITTIMI (ORBETELLO ED.	2007	Formazione per occupati (o formazione continua)	Pesca e acquacoltura	0	16	ENFAP TOSCANA	fin. statale

1)							
PESCA SICURA. IL SISTEMA SICUREZZA PER I LAVORATORI DEL MARE	2006	Formazione per occupati (o formazione continua)	Pesca e acquacoltura	0	72	CESVIP TOSCANA LAZIO SOCIETA' COOPERATIVA	fin. statale
OPERAIO SPECIALIZZATO SETTORE PESCA E ACQUACOLTURA	2005	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	Pesca e acquacoltura	8	617	ENFAP TOSCANA	A2
TECNICO DELLA GESTIONE E COMANDO NAVI DA DIPORTO	2003	Formazione post-obbligo formativo	Trasporti navali	8	300	ISTITUTO STATALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE GIOVANNI DA VERRAZZANO	assentiti
TECNICO DELLA GESTIONE E COMANDO NAVI DA DIPORTO	2003	Formazione post-obbligo formativo	Trasporti navali	7	600	ISTITUTO STATALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE GIOVANNI DA VERRAZZANO	assentiti
CENTRO SERVIZI PER IL TURISMO NAUTICO	2005	Formazione per la creazione d'impresa	Varie turismo	0	700	CNA SERVIZI DI GROSSETO - SOCIETA' COOPERATIVA	E1
ORMEGGIATORE APPRODI TURISTICI	2005	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	Varie turismo	11	400	EFESO - CEFORCOOP	A2
IL MARE DENTRO: PER LA NASCITA DI UNA COOPERATIVA DI PESCATURISMO	2005	Formazione per la creazione d'impresa	Varie turismo	8	450	FORMIMPRESA	D3
ORMEGGIATORE NEGLI APPRODI TURISTICI	2003	Formazione post-obbligo formativo	Varie turismo	8	400	ATLANTE	A2

L'offerta formativa dell'Istituto Nautico

L'Istituto Tecnico Nautico di Porto S. Stefano opera dal 1964, come sezione staccata dell'Istituto Tecnico Nautico di Livorno, proprio per soddisfare le specifiche richieste del contesto socio – economico dell'Argentario, da sempre versato per gran parte sulle attività marinare. Ottenne l'autonomia giuridica ed amministrativa nel 1968. Fino ai primi anni '80, la preparazione tecnico – professionale che i giovani diplomati ricevevano nel Nautico di Porto S. Stefano, come in qualunque altro Nautico in Italia, costituiva una buona base per sostenere lo sviluppo completo della carriera di Comandante e di Direttore di Macchine nelle navi della Marina Mercantile. A causa del rapido sviluppo tecnologico, che ha interessato profondamente il settore dei trasporti marittimi, si è modificata la domanda delle Compagnie di navigazione nel senso che trovano più facilmente impiego Ufficiali con conoscenze e competenze sempre più complesse.

L'Istituto Tecnico Nautico di Porto S. Stefano si è fatto carico di queste nuove esigenze culturali e formative aderendo alle innovazioni proposte dal Ministero della Pubblica Istruzione, prima con la sperimentazione del "Progetto Orione" e oggi con il migliorato "Progetto Nautilus", è in grado di offrire percorsi formativi che, al termine dei 5 anni di corso, forniscono una più ampia e flessibile formazione di base. L'Istituto Nautico ad oggi conta complessivamente 224 allievi.

L'Istituto Professionale Marittimo di Porto S. Stefano continua a fornire personale qualificato per le attività marinare radicate nel tessuto socio – economico dell'Argentario, così come ha iniziato a fare nel 1937, sotto l'egida dell'E.N.E.M. (Ente Nazionale Educazione Marinara). Opera per la qualifica professionale di Operatore del Mare che assume in sé le competenze necessarie per conseguire il titolo professionale Padrone Marittimo e Meccanico Navale unito alla specializzazione in "acquacoltura".

A partire dall'anno scolastico 2003/ 2004 sono state attivate le classe IV e V dell'IPM per conseguire il diploma di "Tecnico del Mare".

L'Istituto si rivolge ad un bacino di utenza molto vasto che comprende i comuni di Orbetello, Monte Argentario, Grosseto, Capalbio, Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Manciano e Magliano, zone per tradizione versate economicamente su diversi fronti, da quello agricolo dell'entroterra a quello costiero di più spiccata vocazione turistica e nautica, tutti settori sorretti da un'ampia rete di infrastrutture e servizi a cui è essenziale l'offerta formativa proposta dalla nostra scuola.

Gli studenti sono di estrazione economica e sociale eterogenea. Il livello di preparazione è medio, anche se in questi ultimi anni, in tutti e tre gli indirizzi, si assiste ad un significativo aumento degli iscritti con valutazioni medio-basse, come si è rilevato da un'analisi della composizione delle classi prime.

L'offerta formativa della sezione Nautica

L'Istituto Nautico, in base al progetto "Nautilus", in vigore dal 1994, comprende i seguenti indirizzi :

- Capitani = Perito trasporti marittimi;
- Macchinisti = Perito apparati impianti marittimi.

Il ciclo di studi ha la durata di cinque anni con un triennio comune e gli ultimi due di indirizzo specifico che prevede lo studio di discipline curriculari ed integrative secondo quanto previsto dal Piano dell'Offerta Formativa.

Entrambi i diplomi, conseguiti in seguito agli esami di stato conclusivi, consentono agli alunni di accedere a qualsiasi facoltà universitaria.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, vi sono buone prospettive di un agevole inserimento nel mondo del lavoro, sia in ambito nazionale e comunitario, che in ambito navale ed industriale.

Il diploma permette una buona occupazione che per i capitani, interesserà, soprattutto, i settori connessi al trasporto marittimo (agenzie, capitanerie di porto, servizi di assistenza e manutenzione di apparecchiature e strumenti di bordo, periti marittimi, sfruttamento delle risorse marine, ricerche oceanografiche e ricerche dell'ambiente marino, ecc.), per i macchinisti i settori dell'impiantistica (produzione di energia, trasformazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, impianti per la produzione del vapore e per la depurazione e il disinquinamento e trattamento delle acque, ecc.).

L'offerta formativa della sezione Professionale

L'insegnamento si inserisce in un quadro di formazione quinquennale, costituita nel suo insieme da un triennio iniziale, che porta alla qualifica di "Operatore del mare", e da un biennio post qualifica per "Tecnico del mare".

Essa prefigura, tra i suoi obiettivi primari, la ridefinizione dei profili professionali legati alla cultura del mare, intesa nella sua accezione più ampia, una cultura invero trascurata nel nostro Paese, stando al comune sentire ed ai risultati di indagini anche recenti, condotte da centri di ricerca affermati in campo nazionale

Questo indirizzo di studi ipotizza la creazione di una figura professionale di "operatore del mare" moderna, flessibile, adattabile, che raggruppa in sé le conoscenze e le abilità prima diluite nei corsi di qualifica per padrone marittimo, meccanico navale e radiotelegrafista di bordo. Una figura che si proietta altresì verso il conseguimento dei titoli professionali maggiori, di aspirante capitano di lungo corso e di aspirante capitano di macchina, al presente appannaggio dei soli diplomati degli istituti tecnici nautici, mediante la robusta presenza nell'impianto formativo di materie quali le discipline nautiche, le macchine marine ed i sistemi tecnici di bordo, il diritto e l'economia della navigazione. Nel contempo, l'indirizzo di studio prefigura una formazione aperta alle attività della Pesca Responsabile, una pesca cioè condotta con competenza e razionalità, al fine di tutelare e proteggere le risorse naturali, in ossequio alle Raccomandazioni degli Organismi Internazionali di settore

Il piano di studi tende altresì a favorire la rimozione di quegli ostacoli, di carattere culturale o di costume, che di fatto limitano lo sviluppo della nautica da diporto in Italia. Un settore ancora oggi erroneamente considerato una prerogativa di una piccola élite, e perciò mortificato negli interventi educativi a sostegno di un'ampia diffusione della cultura del diportismo.

7. La proposte del Tavolo Blu per le figure professionali e competenze da formare

Per ognuno dei comparti relativi all'economia del mare, la Provincia di Grosseto – mediante il Tavolo Blu - ha realizzato degli approfondimenti tematici, coinvolgendo i principali operatori del settore portualità, cantieristica, nautica da diporto e pesca.

I soggetti coinvolti nel corso del 2007 e 2008, hanno individuato i vuoti formativi che indeboliscono sia la professionalità che la competitività del settore. Da più parti si ritiene indispensabile strutturare i fabbisogni formativi individuati a seconda della valenza strategica (ad esempio, interventi formativi volti a migliorare le competenze degli occupati o interventi mirati a sviluppare nuove imprese) attraverso il confronto diretto con le rappresentanze delle categorie coinvolte. Le competenze professionali da implementare e valorizzare sono state individuate a seguito dell'analisi del contesto produttivo reale, partendo dalle prospettive di ogni comparto.

Le professionalità da formare dovranno contraddistinguersi per attinenza e contiguità ai fabbisogni rilevati presso le imprese, per caratteristiche e contenuti innovativi, per la

potenzialità di alimentare nuove imprese, o comunque implementare possibilità di lavoro autonomo.

Gli attori intervenuti alla suddetta fase di rilevazione e programmazione sono riassumibili nei seguenti:

- operatori pesca e acquacoltura
- operatori pesca sportiva e subacquea
- operatori della nautica da diporto
- autorità portuali
- istruzione nautica, università, ARPAT
- amministrazione provinciale ed amministrazioni comunali
- Associazioni artigianato, industria, commercio e turismo
- Camera di commercio.

Per migliorare l'efficacia del FSE sui comparti interessati dall'Economia del mare, si ritiene opportuno effettuare una prima distinzione fra gli obiettivi degli interventi di formazione:

- formazione volta a migliorare le competenze di lavoratori e imprenditori già occupati,
- interventi finalizzati alla formazione di competenze e alla costituzione di nuove imprese.

Successivamente, nell'ambito di ognuna delle due aree di obiettivo, andranno individuate le priorità. Considerata l'eterogeneità delle categorie economiche comprese nell'economia del mare, sono state evidenziate le seguenti esigenze formative secondo la suddivisione per comparti produttivi.

Seguono tabelle

COMPARTO: PESCA E ACQUACOLTURA

PROFILO	OBIETTIVO	RISULTATO	DESCRIZIONE
Corso di incoming per pescaturismo ed ittiturismo	Formazione degli operatori del settore, in particolare rivolto alle donne che coadiuvano queste attività.	Contribuire alla preparazione degli operatori del settore all'accoglienza del turista.	Il pescaturismo e l'ittiturismo rappresentano un' elevata fetta della richiesta turistica del territorio, sebbene la base di queste attività sia la normale attività di pesca e la vita del pescatore, è importante fornire ospitalità e accoglienza al turista seguendo le regole igienico sanitarie previste dalla legge, ma anche ampliare l'offerta verso quella parte di turismo straniero con il quale il pescatore ha difficoltà a rapportarsi per problemi linguistici e culturali. Questo percorso formativo intende in particolar modo rivolgersi al mondo femminile della pesca che coadiuvano i pescatori nelle loro attività. Il personale sarà formato con corsi di base inerenti le lingue straniere, l'informatica, elementi di igiene e sicurezza alimentare, ma anche di biologia ed ecologia per fornire al turista anche indicazioni inerenti l'educazione ambientale ed elementi di storia del territorio provinciale. Il personale sarà formato con corsi di base inerenti le lingue straniere, l'informatica, elementi di igiene e sicurezza alimentare, ma anche di biologia ed ecologia per fornire al turista anche indicazioni inerenti l'educazione ambientale ed elementi di storia del territorio provinciale
Operatore subacqueo specializzato nella gestione delle gabbie off-shore	Specializzare i subacquei professionisti nella manutenzione, gestione e vigilanza delle gabbie utilizzate per l'allevamento ittico a mare.	Contribuire alla costituzione del tessuto di servizi per lo sviluppo della maricoltura.	L' Operatore subacqueo specializzato nella gestione delle gabbie off-shore è una figura professionale altamente specializzata, capace di installare e fornire manutenzione alle strutture subacquee impiegate per l'acquacoltura in mare e che possiede elevate competenze in ambito marino, nautico e conoscenze delle tecniche di immersioni.
Operatore di vigilanza sulla pesca sportiva	Formazione di esperti nella vigilanza delle pratiche di pesca sportiva, con conoscenze estese a normativa, biologia, idrogeologia e oceanografia.	Migliorare la sostenibilità della fruizione delle acque interne e marine dal punto di vista del prelievo ittico a fini ricreativi.	-
Realizzatore professionale reti da pesca e nasse.	Figure professionali specializzate nella realizzazione di reti da pesca e nasse.	Costituzione di nuove imprese locali	Il profilo professionale di Realizzatore Professionale Reti da Pesca e Nasse consentirebbe di ampliare il mercato e la produzione sul territorio, portando ad una integrazione del reddito dei pescatori e consentendo allo stesso modo il tramandarsi di antichi mestieri, attrattiva turistica da integrare con le attività del pescaturismo. Il personale formato, avrà acquisito la capacità di produrre reti di vario tipo (reti da posta, strascico, ecc.) oltre ad altri attrezzi da pesca come le nasse o trappole. Tramite la consulenza di pescatori professionisti, acquisirà le conoscenze della produzione artigianale delle reti e di quella più industriale.

continua

Le nuove regole comunitarie: Il Piano del Mediterraneo	Aggiornamento sulle nuove norme previste dal Piano del Mediterraneo: nuove maglie delle reti, taglie minime del pescato, biologia ed ecologia del Mediterraneo	Formazione degli operatori del settore al rispetto delle nuove normative europee	Le nuove regole della UE impongono l'impiego di attrezzature da pesca con caratteristiche diverse da quelle ad oggi utilizzate, oltre a limitazioni di navigazione e cala degli attrezzi. Per questo è necessario istruire gli operatori del settore al rispetto di queste normative, per formarli ed informarli affinché non incorrano in sanzioni di tipo penale ed amministrativo. Il nuovo operatore della pesca acquisirà le conoscenze in materia di nuovi attrezzi da pesca, misure più selettive, cambiamenti delle taglie minime del pescato. Sarà preparato al rispetto delle leggi e prenderà coscienza delle eventuali sanzioni in cui incorrerà nel caso in cui non rispetti la nuove regole comunitarie. Sarà anche formato sulla necessità di tutela dell'ambiente marino e del rispetto degli stock ittici.
--	--	--	--

COMPARTO: NAUTICA DA DIPORTO, CANTIERISTICA E SERVIZI CONNESSI

PROFILO	OBIETTIVO	RISULTATO	DESCRIZIONE
Saldatori / verniciatori e operatori specializzati nella lavorazione dei materiali (anche di materiali innovativi e recipienti in pressione).	Figure professionali multitask in grado di inserirsi nel bacino di sub-fornitura della filiera nautica. Nel caso della lavorazione della vetroresina, la specializzazione è unica in considerazione della complessità del profilo professionale.	Costituzione di nuove imprese locali di elevata specializzazione, in grado di qualificare tutto il settore dalla cantieristica al <i>refitting</i> .	La figura professionale di “ Saldatori, verniciatori e operatori specializzati nella lavorazione dei materiali ” si occupa della manipolazione, lavorazione, montaggio, riparazione e produzione, di materiali utilizzati nella costruzione delle imbarcazioni. La funzione di saldatura prevede, oltre al normale assemblaggio di componenti metalliche strutturali e di complemento delle imbarcazioni, la realizzazione e riparazione di contenitori inox, a pressione e per alimenti. Soprattutto la saldatura di recipienti in pressione richiede una specifica abilitazione. I materiali più utilizzati nella filiera della nautica sono, oltre ad acciaio e alluminio, la vetroresina, il vetro, la melamina e altre resine sintetiche e, di recente acquisizione, il basalto. In questa descrizione non va peraltro escluso il legno, che trova utilizzo, più che nella realizzazione degli scafi, nella costruzione di passerelle, pavimenti, corrimano e mobili. L'utilizzatore dei materiali sintetici deve essere in grado di realizzare il pezzo dalla fase di progetto (rilievo, sagomatura, taglio o stampaggio, verniciatura, installazione). Vi è la possibilità che l'operatore faccia parte di una rete di imprese, ognuna delle quali specializzata in una o due fasi della filiera, che al termine del processo consegna il prodotto finito. Sono tipiche di questa figura professionale competenze quali la capacità di effettuare un progetto elementare del pezzo e l'utilizzo di attrezzature informatiche per la sagomatura, il taglio o lo stampaggio dei materiali, l'impiego di vernici e resine, l'utilizzo di materiali innovativi, la sicurezza. L'operatore deve essere formato anche sulla capacità di intessere relazioni imprenditoriali con altre aziende della filiera, per costituire reti di sub-fornitura.

Operatore specializzato in carpenteria navale	Formazione di specialisti in grado di operare nella produzione e restauro di scafi in legno e imbarcazioni d'epoca, con conoscenze anche nel capo dei materiali innovativi ed elementi di progettazione.	Rafforzamento del comparto di nicchia costituito dal restauro marinaro e dalle imbarcazioni in legno.	Prima ancora che Maestro d'ascia, una figura propedeutica che può trovare collocazione in un'attività di nicchia per la costa grossetana è il Carpentiere navale . Rispetto alle figure professionali più tradizionali, un carpentiere moderno dovrà possedere un ventaglio di competenze più "tecnologico" che tecnico: <ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di progettazione in ambiente CAD o simili ➤ conoscenza dei materiali innovativi ➤ conoscenze di impiantistica ➤ elementi di fisica applicata alle costruzioni navali ➤ proprietà del legno ➤ metodi di lavorazione del legno ➤ elementi strutturali delle imbarcazioni ➤ utilizzo delle attrezzature di cantiere – <i>le BAT</i> ➤ sicurezza in cantiere ➤ elementi di lingua inglese.
Impiantisti, esperti in elettronica, impiantistica e tecnologie innovative, sistemi radar e informativi	Figure professionali specializzate nell'installazione e riparazione di impianti di posizionamento, trasmissione e automazione.	Costituzione di nuove imprese locali di elevata specializzazione, in grado di qualificare tutto il settore dalla cantieristica al refitting	L'impiantista di bordo oppure " Impiantista, esperto in elettronica, impiantistica e tecnologie innovative, sistemi radar e informativi, domotica e automazione " svolge le seguenti funzioni operative: <ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi progettuali degli impianti elettrico e di posizionamento: utilizzo dei programmi per la progettazione ➤ progettazione classica e materiali innovativi ➤ impianti di posizionamento e trasmissione e relative attrezzature ➤ l'automazione: componenti, materiali, metodi di installazione e centri di competenza ➤ sicurezza in cantiere ➤ informatica e reti di impresa ➤ elementi di lingua inglese.
Corsi di inglese e alfabetizzazione informatica per operatori già insediati	Migliorare la versatilità degli operatori della sub-fornitura mediante elementi di inglese tecnico (interpretazione manuali tecnici, ecc.) e apprendimento di elementi base dell'informatica fino all'uso del web.	Maggiore competitività e capacità di accedere all'innovazione, possibilità di sviluppare reti di impresa.	Dall'analisi fatta emerge l'esigenza di promuovere Corsi di inglese e alfabetizzazione informatica per operatori già inseriti nel settore in quanto, la costruzione e riparazione di un motore o un apparato nautico pone sempre più gli operatori a confronto con sistemi tecnologici prodotti all'estero e l'interpretazione delle specifiche tecniche, dall'installazione alla riparazione, richiede la conoscenza della lingua inglese. Il riparatore di motori è una professione classica, cui occorre un aggiornamento con le nozioni di inglese tecnico atte a permettere la corretta lettura di un manuale.

Allestimento interni	Operatori orientati alla progettazione e realizzazione di allestimenti e complementi interni per le imbarcazioni	Specializzazione e parziale riqualificazione di alcune filiere tradizionali (legno, alluminio, tappezzeria)	Un produttore di arredo e complementi interni è una figura professionale la cui funzione consiste in: <ul style="list-style-type: none"> ➤ progettazione di arredi, infissi e pavimenti in legno e altre materie attraverso supporti informatici ➤ costruzione di arredi e loro installazione ➤ utilizzo di macchinari e materiali avanzati specifici per la permanenza in ambiente marino ➤ conoscenza dei materiali per la protezione del legno ➤ elementi di sicurezza e comfort in barca.
----------------------	--	---	---

COMPARTO: DIPORTISMO, ATTIVITA' SUBACQUEE, SPORT, AMBIENTE

PROFILO	OBIETTIVO	RISULTATO	DESCRIZIONE
Guide ambientali subacquee	Formazione di soggetti titolati nel campo dell'escursionismo subacqueo.	Valorizzazione dell'ambiente marino anche in bassa stagione.	Le " Guide ambientali subacquee " sono operatori dell'escursionismo che accompagnano i turisti nella scoperta di luoghi e itinerari sommersi. L'esercizio della professione è subordinato al possesso di apposito brevetto. La guida ambientale subacquea effettua i seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ trasporta i turisti (per un massimo di 5 ad ogni escursione) sul luogo dell'immersione con proprio mezzo quale imbarcazione o gommone ➤ fornisce loro i dispositivi di sicurezza e immersione ➤ fornisce eventualmente alimenti confezionati ➤ presta primo soccorso e assistenza in caso di incidente/infortunio ➤ fornisce nozioni di conoscenza ambientale circa l'ambiente marino.
Operatori specializzati in accoglienza portuale e stewardship di bordo, <i>port concierge</i> / Operatori specializzati nella gestione dei servizi portuali	Costituire e/o specializzare imprese operanti nella fornitura di servizi ai diportisti in transito. Conoscenze tecniche, culturali, lingue straniere e informatica sono alla base di questo profilo professionale.	Miglioramento della permeabilità fra porti e territorio, valorizzazione complessiva dei sistemi urbano e rurale.	Gli "Operatori specializzati in accoglienza portuale (<i>port concierge</i>) e stewardship di bordo" sono figure relativamente nuove in Toscana. Sono operatori in possesso di una buona conoscenza delle lingue straniere, muniti di patente di guida, buoni conoscitori del territorio e degli usi di mare. Erogano i seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ accolgono i passeggeri delle imbarcazioni da diporto in transito, fornendo loro indicazioni generali sul territorio ed i servizi presenti in porto, ➤ accompagnano i turisti assistendoli nelle escursioni, ➤ organizzano eventi promozionali, culturali o di incontro con il territorio,

			<ul style="list-style-type: none"> ➤ connettono i turisti nautici con i servizi di assistenza, ➤ forniscono nozioni storiche sul territorio. <p>Gli Operatori specializzati nella gestione dei servizi portuali sono soggetti specializzati in servizi di assistenza ai turisti nautici in transito nei porti. Sono richieste conoscenze tecniche circa l'impiego delle barche, la patente nautica, nozioni utili ad effettuare piccole manutenzioni, almeno le basi di una lingua straniera.</p> <p>I servizi erogati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ormeggio ➤ custodia delle barche ➤ piccole manutenzioni effettuabili in porto ➤ utilizzo di impianti di posizionamento e dotazioni di sicurezza dei mezzi.
Operatore subacqueo di basso fondo	Costituzione di figure professionali specializzate nei servizi portuali subacquei, da formare sugli elementi di base di oceanografia, meteorologia, biologia, attività di immersione, lavoro subacqueo, elementi di navigazione	Implementazione delle professionalità di servizio per le infrastrutture portuali.	<p>L'Operatore subacqueo di basso fondo collabora con le amministrazioni portuali ed i cantieri per lo svolgimento di operazioni tecniche manuali. Si tratta di un profilo che può operare ufficialmente solo in possesso di brevetto. Le operazioni che può svolgere l'operatore subacqueo di basso fondo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ saldatura subacquea ➤ controllo e verifica di strutture e attrezzature sommerse ➤ operazioni di taglio e manutenzione di strutture e attrezzature sommerse ➤ sicurezza portuale.

Riferimenti bibliografici

LUCCA PROMOS, *“Anagrafe Filiera delle imprese locali della Nautica da Diporto della Costa Toscana”*

OSSERVATORIO ECONOMICO LOCALE, *“L’evoluzione del quadro competitivo dei settori strategici della Provincia di Grosseto”*, Marzo 2007

RAPPORTO CENSIS, *“Impatto Socioeconomico delle attività d’impresa marittima sullo sviluppo del mare”*, 1998

CENSIS (2006), *“III Rapporto sull’economia del mare 2006: crescita economica, capitale umano e tutela dell’ambiente nel cluster marittimo italiano”*

OSSERVATORIO MERCATO NAUTICO DELL’UNIV. DI ROMA TOR VERGATA, *“Un sistema nautico integrato nell’ottica della yachting satisfaction”*, 2005

REGIONE TOSCANA, *“Piano di Indirizzo Territoriale: Masterplan la rete dei porti toscani: il quadro conoscitivo.”*

UCINA (2006), *“La nautica in cifre: Analisi del mercato per l’anno 2005”*

- - - ° - - -